



Apindustria Confimi Verona

È il sistema Italia che deve funzionare, non può essere solo la singola impresa

Opportunità per industria 4.0 e digitalizzazione, nuovi strumenti finanziari e profili professionali da inserire in azienda, controllo di gestione: sono alcune sfide che attendono le Piccole e Medie Imprese italiane e veronesi. Obiettivi chiari a fronte di prospettive incerte nel panorama nazionale che influiscono negativamente sull'andamento dell'industria.

«Noi imprenditori viviamo in un clima d'incertezza su quello che può succedere, che ha precisi segnali e coincide con il cambio ai vertici del governo. C'è timore sulla reazione dei mercati alla manovra finanziaria, su quanto accade alle banche. Nella gestione dei rapporti con i nostri dipendenti il reddito di cittadinanza sta minando il rapporto tra impresa e collaboratori», commenta Renato Della Bella, presidente di Apindustria Confimi Verona, tracciando il bilancio del 2018.

I pochi segnali di ripresa intravisti a inizio anno hanno lasciato posto alla prudenza: «Lo spread è diventato il termometro della fiducia nei confronti del Paese. Come Confimi Industria abbiamo fatto affidamento sul governo per verificare modalità diverse e discutere in termini di trattati il nostro stare in Europa. È evidente che lo scontro che si è creato non giova a nessuno». Strumentalmente lo spread viene sventolato come spada di Damocle sotto cui non è possibile fare impresa: «Significa costo del denaro più alto, banche in sofferenza. Ma il problema è a monte, in ciò che ha generato il disorientamento. È il sistema Italia che deve funzionare, non può essere solo la singola impresa ad eccellere se il tessuto in cui opera fatica ad andare avanti».

Sono necessarie sinergie tra le realtà imprenditoriali e gli organi deputati a rappresentarle. «In

questi anni il ruolo di Apindustria è stato, per i suoi 800 associati, anticipare le problematiche e proporre soluzioni concrete. Perciò ci siamo concentrati sull'assistenza all'export con percorsi specifici. Abbiamo inserito un innovativo servizio di consulenza per quel che riguarda l'analisi dell'adeguatezza della struttura finanziaria aziendale in base alle richieste dei mercati e agli obiettivi che l'impresa vuole raggiungere».

Gli storici servizi associativi sono evoluti per rispondere alle attuali esigenze, affiancando una formazione di qualità: «In questo momento le associazioni sono in fase di rimodulazione del proprio operato, per essere più vicine alle aziende. Auspicio un dialogo maggiore tra realtà associative e tra i loro organi di rappresentanza. In tale direzione è l'adesione di Apindustria Confimi Verona al Comitato Si Tav, che va a toccare il tema

del rinnovamento delle infrastrutture».

A confronto con il governo è operativo il tavolo permanente delle Piccole e Medie Imprese tra le cui proposte c'è creare un Ministero dedicato: «Nella politica industriale italiana serve un focus sulle Pmi, con Confimi Industria a livello nazionale e Apindustria Verona a livello locale quali soggetti maggiormente titolati a rappresentarle».

 **APINDUSTRIA**
confimiverona

Via Albere, 21 Verona
Tel. 045 8102001 - info@apiverona.net